

Covid: "In Italia letalità 12 volte superiore alla Corea del Sud", ecco perché

LINK: <https://www.unionesarda.it/articolo/news/italia/2020/03/13/covid-in-italia-letalita-12-voite-superiore-alla-corea-del-sud-ec-137-997112.html>



Oggi alle 11:06, aggiornato oggi alle 11:41 parlano gli esperti Covid: "In Italia letalità 12 volte superiore alla Corea del Sud", ecco perché Un dato drammatico (Ansa) In Italia la letalità del Covid-19 è fino a 12 volte superiore rispetto a quella della Corea del Sud. Lo fa sapere l'Associazione Mondiale delle Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid), presieduta da Susanna Esposito. Quali sono i motivi di questo dato drammatico? Perché la mortalità da Covid-19 da noi è superiore anche a quella che si registra in Cina? Il tasso di letalità è un indicatore che mette in rapporto il numero dei decessi con quello dei contagiati. "A contribuire a questo tragico primato sono l'eterogeneità dei trattamenti sul territorio e la scarsa tracciabilità dei casi positivi asintomatici a cui non viene effettuato il tampone nonostante siano stati a stretto contatto con uno o più pazienti accertati", spiega Esposito

in una nota. Un'altra chiave di lettura l'aveva data il diretto dell'Iss Silvio Brusaferro, ed è l'età media più alta degli italiani. Infatti, se si scaglionava il dato per fasce d'età, la letalità - almeno in Cina - è più alta in ogni fascia. Secondo la presidente del WAidid Susanna Esposito dovremmo effettuare più tamponi. "Diagnosi precoce, isolamento e trattamento sono i cardini per tenere a bada l'epidemia, ma la tracciabilità si rivela fondamentale. I positivi asintomatici o con pochi sintomi continuano a mantenere alta la circolazione del virus, e recenti dati pubblicati su The Lancet dimostrano come la mediana dell'eliminazione virale sia di 21 e non di 14 giorni. Ciò significa che una parte di positivi in Italia circola liberamente perché non sa di essere positiva, e un'altra parte esce di casa ancora positiva dopo la quarantena domiciliare di 14 giorni perché nessuno controlla

che il tampone si sia negativizzato". Ancora: "Ritengo corretto invitare la popolazione a stare a casa, ma non basta. Ai contatti stretti di casi positivi, anche se asintomatici, va effettuato il tampone". IL FUTURO DELL'EPIDEMIA - Intanto il direttore dell'Iss Silvio Brusaferro parla dei prossimi giorni. "Dobbiamo monitorare quotidianamente l'andamento dei casi e verificare l'efficacia delle misure messe in campo, ma un primo bilancio non si potrà fare prima di un paio di settimane", spiega. "Il 3 aprile - precisa - l'epidemia non si sarà fermata ma speriamo di conoscere le curve della diffusione in base alle quali poter ritenere di averla messa sotto controllo. Dobbiamo fare tutti uno sforzo e limitare al minimo i contatti, altrimenti in Lombardia ci ritroveremo a non poter garantire le cure per tutti". (Unioneonline/L)